

MARIA PORTA DELL'AVVENTO E DELLA MISERICORDIA

'Dopo il peccato di Adamo ed Eva, Dio non ha voluto lasciare l'umanità sola e in balia del male. Per questo ha pensato e voluto Maria Santa e Immacolata nell'amore' (cfr Ef 1,4), perché diventasse la Madre del Redentore dell'uomo. Dinanzi alla gravità del peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono. La Misericordia, quindi, sarà sempre più grande di ogni nostro peccato e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona (MV 3).

Il Progetto Salvifico di Dio si compie in Maria, nostra Sorella, Madre e Maestra. Ella, donandosi e consegnandosi al Progetto divino, permette a Dio Creatore e Padre, in Gesù Cristo e nello Spirito Santo, di riportare il Genere Umano alla sua dignità e condizione felice delle origini.

L'**ECCOMI** di Maria non è solo risposta ad una chiamata, ma disponibilità incondizionata al **SERVIZIO** del Progetto di Dio: **mi dichiaro Tua serva, umile e riconoscente, fai di me ciò che hai deciso**. Maria, l'Immacolata, la Concepita senza peccato, la Nuova Eva, che accoglie, nella sua vita, il Figlio di Dio che si fa Carne nel suo grembo, è la *Porta dell'Avvento e della Misericordia*. Porta e Modello di come si deve *tendere/uscire* per andare ad incontrare Cristo Signore e non deporlo più in una mangiatoia, ma nel cuore della propria esistenza, dell'essere e dell'agire. Madre di Misericordia, perché, accoglie l'invito di Dio misericordioso a dare Volto e Carne, nel Figlio Amato, al Mistero della Sua Misericordia redentiva.

PROTAGONISTI di questa Solennità: Dio, il Suo Spirito, il Figlio che si fa carne in Maria, Donna, che è resa Madre, perché prescelta ad essere parte essenziale del Progetto salvifico della Trinità Santissima! Maria è "**La Piena di Grazia**", ed è la "**La Benedetta fra tutte le donne**" perché Dio La sceglie e Lei dice Sì, La rende Sua Arca, Sua Casa, Suo Santuario. Ella, nello stupore meravigliato di una sorpresa sorprendente, prende coscienza e piena consapevolezza del Dono offerto, L'accoglie, e, ad Esso si consegna e si consacra. Nello stupore, Ella si apre al Mistero e diventa il Prototipo e Modello di quanti si fidano di Dio e si affidano alla fecondità della Sua Parola.

Nell'Eden, Adamo ed Eva erano nudi, "*ma non ne provavano vergogna*". (Gen 2, 25) Però, dopo aver mangiato il frutto proibito, "*si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e ne fecero cinture per coprirsi*" (Gen 3, 7). Uomo, Adamo, dove sei? Perché ti vergogni e ti scopri nudo? Dove vai? Perché ti nascondi? Perché fuggi e hai paura? Non mi dire che hai mangiato di quell'albero! Ecco, le domande di Dio

alla Sua creatura, fatta con amore e per amore e, ora, questo amore è ferito mortalmente dal *sospetto* che diventa sfiducia nel Suo Creatore e genera e produce solo ribellione e disobbedienza. I primi effetti-segni di questa

ribellione-disobbedienza sono: *la paura* di Dio e *la vergogna della nudità!* 'Ti ho sentito venire', ho sentito la Tua presenza, ho paura e sono nudo! Invece di essere felice che Dio lo cerca, nonostante la sua insipienza, Adamo, scappa trascinando Eva, sulla quale, per difendersi, getta tutta la colpa non riconoscendola più "carne della sua carne", ma accusando Dio: è colpa Tua perché questa "donna, Tu, me l'hai messo accanto"! L'Eva accusata, cerca di scusarsi, gettando la colpa sul serpente che l'aveva ingannata! Dio, che interroga Adamo ed Eva, Sue



creature, si rivolge al serpente tentatore-divisore e segue, nel Suo giudizio, non più l'ordine gerarchico (Adamo-Eva), ma l'ordine causale: al serpente sarà schiacciata la testa, invece, Adamo ed Eva sono responsabili di ciò che hanno scelto, con la loro disobbedienza. *Scappare, vergognarsi* della propria *nudità/fragilità/vulnerabilità* e *avere paura* di Dio, significa che si sospetta di Lui e non ci si fida di Lui. È il segno, quindi, che non Lo si conosce così come Egli è, da sempre e per sempre, AMORE e MISERICORDIA. Egli mi fa grazia e mi chiede di accogliere, come Maria, il Suo amore, con gratitudine, per ricoprirmi della Sua misericordia e rendermi capace di donare misericordia. L'Anno Santo, infatti, a questo serve e a questo mira: a farci prendere coscienza della vera ed unica identità di Dio Amore e Misericordia, a ricordarci di aprire la porta del cuore per 'uscire' e abbandonare il nostro orgoglio e il nostro io, malato e corrotto, per entrare nel cuore del Signore sempre aperto, per condividere la Sua stessa vita di Creatore amoroso e Padre misericordioso. Prendere coscienza della Sua misericordia vuol dire, perciò, prendere sul serio il Suo Amore viscerale materno/paterno, e lo possiamo esprimere mostrandoci misericordiosi verso i fratelli, come Egli lo è verso di noi. All'umanità che, in Adamo ed Eva, all'inizio dei tempi, ha dubitato e ha infranto la relazione con il Creatore, Egli stesso perdona e promette la Salvezza attraverso il nuovo Adamo e la nuova Eva (prima Lettura). Per questo prendersi cura delle Sue creature, tutta la terra, è invitata ad unirsi al coro cosmico, per lodare il Signore buono e misericordioso, che risponde alle infedeltà con la Sua fedeltà, nell'amore e nella misericordia, con la promessa che il male sarà per sempre vinto e tolto dalla faccia della terra (Salmo). La Salvezza promessa è grazia di Dio accolta da Maria: in lei e per lei la misericordia del Padre si fa carne e ha un volto nel Figlio, posto nel Suo grembo verginale per opera dello Spirito Santo, che la feconda quale Madre che partorisce la

Salvezza e Madre dei peccatori da redimere e riscattare (Vangelo), i quali sono chiamati ad accogliere la Grazia, il dono della redenzione, come Maria di Nazareth, e a *'crescere nella carità per essere trovati integri e irreprensibili per il giorno di Cristo'* (seconda Lettura). Dio, al peccato di Adamo ed Eva, risponde con la Misericordia e la promessa di Salvezza universale. Eva è la donna *nel* peccato delle origini, Maria è la donna *nel* Mistero del piano salvifico di Dio per l'umanità.

**Prima Lettura Gen 3,9-15.20 Dove sei?
Ho udito la Tua voce e ho avuto paura, perché sono
nudo, e mi sono nascosto**

Accanto al nuovo Adamo, Cristo Gesù, la nuova Eva, Maria, concepita senza peccato.

Dio pone domande per far prendere coscienza del male che si sono fatte vicendevolmente le due Sue prime creature. Hanno dubitato di Lui disobbedendo al Suo comando-prova e verifica di una retta relazione tra Creatore e creatura, hanno mangiato ciò che non dovevano, volendo *'essere come Dio'* (Gen 3,5). **Adamo, Dove sei?** Ho sentito i Tuoi passi, l'eco della Tua presenza, mi sono trovato e scoperto nudo, perché ho dubitato di Te e ho mangiato del frutto che ci avevi detto di non toccare e mi sono nascosto per vergogna di me e paura di Te. Però, non è colpa mia, ma della donna, che Tu mi hai messo accanto. E la donna, interpellata, si affretta a scusarsi accusando: no, io no, è stato il serpente ad ingannarmi. Il Signore Dio, Creatore, condanna il serpente dichiarandolo estraneo ed ostacolatore, nemico ed oppositore del Suo piano. Ed ecco la sentenza di *'maledizione'* per il serpente, che, sì, continuerà ad insidiare l'umanità, ma, è già condannato a strisciare sul suo ventre e a mangiare polvere tutti giorni, fino a quando la stirpe della donna gli schiaccerà definitivamente la testa. Il male personificato è già sconfitto nella promessa della vittoria finale e totale per mezzo di Gesù Cristo, Stirpe della donna, che Dio sceglierà come Madre del Salvatore. Non è la donna a liberarci, o meglio, a togliere il male, togliendo la causa e la fonte di questo, ma Colui che sarà partorito da una donna, Maria, la quale, *"dal primo istante del suo concepimento fu preservata immune da qualsiasi macchia di peccato originale per grazia e privilegio singolare di Dio Onnipotente e in considerazione dei meriti di Gesù Cristo, Salvatore del genere umano"*. Questa futura Donna, la nuova Eva, partorerà, sempre insidiata dal serpente, che è schiacciato sotto i suoi piedi ma ancora con la testa viva ed operante, quel Figlio, che il drago dalle sette teste vorrebbe ingoiare; e, Dio stesso Lo rapisce, facendo rifugiare la Madre nel deserto, che è scelta ad avere un ruolo fondamentale nel progetto della Salvezza. Eva, donna, è donata da Dio all'uomo, Adamo, come suo aiuto, compagna, sposa e interlocutrice nella posizione di amicizia e di alleanza e non di sudditanza o di supremazia

(Gen 2,18-25). La maledizione di Dio è sul male/serpente, non su chi si è lasciato sedurre, Adamo/Eva: *"Porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno"*. In tutta la Bibbia la *stirpe/discendenza* è di *genere maschile* (Noè, Abramo, Isacco, Giacobbe), qui, invece, si dice *'la sua stirpe ti schiaccerà la testa'* (v 15b), la *Stirpe/Figlio/Discendenza* di una donna, donna Maria, la Concepita senza peccato originale, che si consegna, totalmente e incondizionatamente, al Progetto di Dio con il suo immenso onnicomprensivo **FIAT**, e il Figlio di Dio, in lei fatto Carne e da lei partorito, salverà tutta l'umanità. Non solo Dio non castiga e non fa morire Adamo ed Eva ma promette loro il pieno riscatto per opera di un Figlio, discendente dalla stirpe di una donna, che sarà *'la madre dei viventi'*. Eva ci ha generati nel peccato, Maria partorisce il Figlio che ci redime e riscatta dal peccato. Eva viene chiamata *'la madre dei viventi'* (Gn 3,20), Maria è la Madre dei salvati e dei redenti, la *Nuova Eva* accanto al *Nuovo Adamo*. Nell'Apocalisse (Ap 12,1-18) è la Donna *vestita di sole*, attraverso la simbologia del cielo (*sole, luna e stelle*), contro il Drago che è simbologia terrestre e viene identificato con il *serpente antico*, che noi chiamiamo diavolo ostacolatore e satana seduttore, che si è ribellato a Dio ed è stato buttato sulla terra con i suoi angeli.

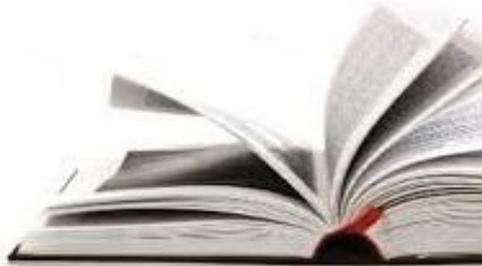
**Salmo 97 Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie**

Il Signore ha fatto conoscere la Sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la Sua giustizia. Egli si è ricordato del Suo amore, della Sua fedeltà alla casa d'Israele. Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio.

Tutti le genti devono ricordarsi quante meraviglie Dio ha compiuto per noi: ha soccorso Israele che si è ricordato del Suo amore e della Sua giustizia. Anche tutta la terra loda e attende il Signore, che viene a salvare. Lode universale per le grandi meraviglie che Dio compie per amore e in favore dell'umanità. È un *"canto nuovo"*, *"canto di vittoria"*, *"canto di gioia"*, la gioia dei figli di Dio, la gioia dei Suoi fedeli, la gioia di tutti coloro ai quali è arrivata la bella notizia del Dio Salvatore.

**Seconda Lettura Ef 1,3-6.11-12 Dio ci ha scelti in Cristo
per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità**

Noi predestinati, scelti prima della creazione a divenire santi e immacolati, ad essere gratificati e resi figli adottivi nel/mediante il Figlio amato, e fatti eredi per essere lode vivente della Sua gloria. Maria per elezione, per il Suo disegno di amore, noi, chiamati ad essere santi nella carità per grazia. Sperare, credere, amare come Colei la quale *'per prima cosa* (già da prima, fin da principio) *ha sperato in Cristo'* (Ef 1,12b), ha creduto la Parola e ha amato la Parola fino a consegnarsi a Lei, accogliendoLa nel suo verginale



(Vangelo) e immacolato grembo, divenendo 'lode della Sua gloria' (Ef 1,12a) per sempre. "Se a causa di un uomo venne la morte, a causa di un uomo verrà anche la risurrezione dai morti; e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo" (1 Cor 15,21-22).

Vangelo Lc 1,26-38 **Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la Tua Parola**

Gabriele: *fortezza di Dio e, più precisamente, eroe con l'aiuto di Dio, oppure, semplicemente, uomo di Dio.*

Maria chiamata ad una missione speciale: lo Spirito Santo la renderà feconda (v 35) ed ella concepirà e partorirà il Figlio dell'Altissimo, il Salvatore Gesù (vv 31-32). L'Angelo è mandato da Dio in una città, Nazareth, a/da/presso una vergine, di nome Maria, sposa promessa a un uomo di nome Giuseppe. Anche l'Angelo è chiamato ed è mandato a compiere una missione ben determinata. Il saluto a Maria è già pregno di quanto il Signore ha fatto per questa fanciulla: è stata riempita di grazia (*kecharitoméne*) da Dio ed è, fin da ora, stata presa e avvolta dalla Sua presenza, 'il Signore è con te' (v 28).



"Rallegrati" (v 28) e "non temere" (v 30), risponde l'Angelo, al suo umano turbamento, che non è smarrimento, ma sorpresa per la visita e desiderio di comprendere, fino in fondo, il senso e la portata del saluto! Non hai nulla da temere, Maria, perché Dio ti ha scelto a far parte del Suo piano di Misericordia, perciò, concepirai un Figlio e lo chiamerai Gesù, Colui che salva! (v 30-31). Cosa devo fare? Accogli lo Spirito che scenderà su/in te, coprendoti con la Sua ombra, e Colui che nascerà è il Figlio di Dio (v 35): nulla è impossibile a Dio (v 37). 'Rallegrati' e 'non temere': imperativi fondati sulla presenza del Signore e sull'iniziativa di Dio. 'Rallegrati' perché il Signore è con te e 'non temere' perché fa tutto Dio, tu devi, solo, permetterglielo, divenendo così parte essenziale del Suo progetto misericordioso e salvifico. Il "non temere" rivolto a Maria, vuol dire 'fidati', lasciati prendere tutta dal disegno di Dio, che ti ha pre-eletta (prediletta) a questa missione sublime, si fida di te, crede in te! Non è la paura e la vergogna, come quella di Adamo ed Eva, fuggitivi perché orgogliosi e disobbedienti, che temono il castigo di Dio e si vergognano della loro nudità di amore e fedeltà! Il turbamento di Maria non è assolutamente smarrimento, né agitazione, né inquietudine, ma vuole essere solo sano e sapiente discernimento, ricerca di consapevolezza della scelta per una consegna di sé radicale e totale al Dio, che la sorprende con la Sua proposta di amore! È come dire: chi sono io, mio Dio, ad essere interpellata da Te per un piano così immenso e fuori delle mie forze e possibilità? Maria, così, dimostra che, prima di diventare madre, vuole essere discepolo, prima di essere protagonista essenziale del piano della Salvezza, si fa serva del Suo progetto di amore

e redenzione. Allora Maria disse: "***ecco la serva del Signore, avvenga per me secondo la Tua Parola***" (v 38). La vera preghiera: lasciare compiere a Dio ciò che gli diciamo e chiediamo.

Maria, Donna-Madre concepita senza peccato, Arca e Santuario della nuova ed eterna Alleanza, non distrae il cammino dell'Avvento, lo accelera, lo rianima, lo sollecita, offrendosi come Icona vivente del Piano Misericordioso di Dio su di noi, chiedendoci di imitarla nell'accettare e fare la nostra parte, con convincimento e abbandono, e di consegnarci al Signore nella fiducia e nella libera adesione e partecipazione. Il piano misericordioso di Dio su di noi, infatti, non è possibile senza il nostro consenso e il nostro 'FIAT', libero e felice. Maria accoglie e partorisce, per

l'Umanità intera, il fuoco dell'Amore misericordioso chiedendoci di accenderlo in ognuno dei nostri fratelli, figli dell'unico misericordioso Padre, nel Figlio Suo, che prova compassione per gli affamati, moltiplicando il pane, per i morti, ridonando loro la vita, per i peccatori, ridonando loro dignità e possibilità di vita nuova, per i carcerati, offrendo libertà, per i

poveri di cose affinché li arricchisca della Sua povertà. Dove sei e dove state andando Adamo/Eva? Perché avere paura e non fiducia? Perché vergognarti della tua nudità, fragilità, umanità e non credere e fidarti dell'immensità della Mia misericordia che è da sempre e per sempre? Hai paura e vergogna, perché rimani orgoglioso, come lo sei stato nella tua scelta di non fidarti del Mio comando, di non mangiare il frutto di quell'unico albero per il tuo bene? Ascolta, allora, e vedi che lo, anche se avete dubitato e perciò disobbedito, pur dovendone sopportare le conseguenze che voi, e non lo, avete voluto scegliere, non condanno e non distruggo te e l'aiuto che ti ho fatto per la vostra mutua completezza; mi impegno, invece, a 'schiacciare' il capo del serpente, oppositore e ostacolatore della nostra relazione Creatore-creatura, Padre-figlio, mandando a voi il Figlio, nato da donna, prescelta e chiamata, a salvare la tua discendenza dal dominio del male e a 'toglierlo' definitivamente. Così, Dio, vuole dimostrarci come non abbandona mai la Sua creatura e, sempre, anche dopo la disobbedienza (peccato), continua a prendersene cura amorevole e paterna. Addirittura papa Francesco osa dirci: '*la misericordia di Dio è la Sua responsabilità verso di noi. Lui si sente responsabile, cioè, desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni*' (Mv 9). Ma che cosa potremmo desiderare di più? La scelta di Adamo insieme ad Eva è quella di volersi emancipare dalla presenza di Dio; vuole fare da solo, decidere autonomamente ciò che bene e ciò che è male, fino a considerare la sua vita sua proprietà e non dono che lo sovrasta e lo oltrepassa, con tutte le tragiche conseguenze che ne derivano! Ma Dio non si lascia fermare nel Suo amore misericordioso: continua a

cercarlo/inseguirlo, andargli incontro per parlare al suo cuore e convertirlo e liberarlo dal suo male. Il cuore di Dio non conosce rancori, rivalse, vendette, castighi ma sempre e solo Misericordia: il Suo cuore per il misero! Infatti, continua papa Francesco, citando Tommaso D'Aquino: *'è proprio di Dio usare misericordia e specialmente in questo si manifesta la Sua misericordia'* (MV 6). Il nostro Dio, infatti, non dimentica ma si ricorda (attualizza) sempre del Suo amore. Egli 'fa grazia' e 'ricolma di grazia' l'umanità, come Maria e in Maria, che accoglie il disegno di Dio su di lei a favore



di tutti noi, che dobbiamo sorprenderci, come lei, perché Dio, ancora, continua ad avere misericordia di noi, i quali, a tutto oggi, continuiamo a dubitare di Lui, non ci fidiamo di Lui, non obbediamo e non seguiamo i Suoi 'comandi'. Dobbiamo, allora, almeno lasciarci sorprendere dalla Sua bontà infinita ed incondizionata, dalla Sua misericordia senza limiti! Allora non paura davanti a Dio, ma gioia filiale! Abbiamo ritrovato il Padre! Dobbiamo rallegrarci perché ci manda ancora il Figlio, nato da donna Maria, la Sua e nostra Madre, a provocarci ad una risposta d'amore: quella di permetterGli di dirgli il nostro sì, darGli il nostro consenso, per liberarci dalla schiavitù delle oscure forze del male, e, anche noi, che siamo immersi nella Sua misericordia quotidianamente, e, conseguentemente, dobbiamo essere misericordiosi verso gli altri, divenendo, così, in tutto ciò che siamo, scegliamo e desideriamo, 'oasi di Misericordia' (MV 12) per quanti il Signore ci pone accanto.

Dio chiede a Maria, la Sua creatura, di entrare a far parte del Suo progetto salvifico divino, la ricolma del Suo Spirito e della Sua Grazia, rendendola Madre del Figlio e della Sua Misericordia a favore dell'intera umanità. Ella, infatti, con il suo FIAT libero e felice è fatta Madre di Gesù, Volto, Fonte e Culmine della misericordia infinita di Dio Padre per noi. Ella, scelta e preparata a farsi Arca della nuova Alleanza e ad essere Madre della Misericordia, ci prende per mano e ci guida ad assaporare ogni giorno di più la tenerezza materna di Dio, il Quale offre e apre il Suo 'cuore' a noi 'miseri' e fragili peccatori, da ricondurre alla riconciliazione con Lui attraverso la riconciliazione e il perdono fraterno ed universale. In lei, la Misericordia si fa carne e in lei tutta l'umanità e tutta *'la Chiesa ammira ed esalta il Frutto più eccelso della redenzione, in lei contempla ciò che essa desidera e spera di essere'* (Concilio Vaticano II, SC 103). In lei, figlia di Sion, la promessa della prima Lettura si compie e l'agire di Dio si



chiarisce: al peccato Egli risponde con misericordia e perdono.

Il FIAT di Maria, libero e cosciente, compie il piano redentivo del Padre per mezzo del Suo Spirito e grazie al Figlio Suo benedetto, che ricolma di benedizione Maria e di tenerezza infinita l'umanità rendendole piene di grazia e di beatitudine. Eva chiamata 'madre dei viventi', annuncia Maria 'madre dei redenti'. I prodigi che Dio ha operato in Lei, rivelano a noi il Suo amore misericordioso ed eterno e la Sua intenzione paterna di voler realizzare in noi tutto ciò che Maria gli ha permesso di fare in Lei: *'grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e grande è il Suo nome'* che è Amore e Misericordia! "Abbiamo contemplato, o Dio, le meraviglie del Tuo amore" attraverso l'Immacolata, concepita senza peccato non per privilegio, perché Dio non fa privilegi e preferenze, ma per profezia: il male lo vuole l'uomo - creatura non lo crea Dio, il Quale ci assicura che lo toglie come lo ha tolto nella Vergine. Maria che si dice "la schiava del Signore" (Lc 1,38), ci sollecita a riconoscere ed affermare in noi e nella nostra storia il primato assoluto di Dio Padre e non padrone. Maria è "colei che è stata colmata di Grazia" perché ha "trovato grazia presso di Lui" (Lc 1,30), perché Dio l'ha amata e, per amore nostro, l'ha scelta a collaborare al Suo progetto di salvezza.

L'Anno Santo Della Misericordia è già iniziato!

Papa Francesco ha già spalancato la "Porta Santa" del Giubileo della Misericordia nella *"periferia della Chiesa universale"*, tra gli ultimi della terra, realizzando profeticamente quanto promesso e richiesto da Gesù: *'gli ultimi saranno-dovranno essere i primi'*! (Mt 20,16)

"Bangui diventi la capitale spirituale del mondo. In questa terra sofferente, ci sono, anche, tutti i Paesi del mondo che passano attraverso esperienze della croce e della guerra. Bangui diventi la capitale spirituale della preghiera, della misericordia e della pace. Tutti noi chiediamo pace, misericordia, riconciliazione, perdono, amore".

L'apertura della porta a Roma giorno 8, quella in Diocesi giorno 13, quella nella nostra Forania Marina, ad Amantea e a Paola, il giorno 14, e tutte le altre porte, che apriranno, devono rispondere a questa universale apertura del cuore di Dio a tutti quanti quelli che si dispongono ad uscire dal proprio peccato, la cui origine e causa è l'egoismo, con tutte le sue mortalità, a trovare misericordia e perdono e a ricominciare a vivere da figli obbedienti e, perciò, felici e uniti tra di loro.